

IL BAQUIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. au boulevard S. Denis n. 65.

Padova 20 Dicembre

IL NUOVO MINISTERO

(Nostra Corrispondenza particolare)
Roma, 19.

Non vi ho scritto ieri intorno alla crisi, perchè non aveva ancora fatto un passo che cambiasse la situazione. Ma da ieri mattina un grande mutamento è avvenuto. Depretis si è finalmente provato a rompere il cerchio che gli aveva segnato intorno il suo ex-collega Nicotera, tentando di recuperare la sua indipendenza.

L'ex-ministro dell'interno aveva quasi imposto che nella ricomposizione del gabinetto non si uscisce dalla maggioranza ministeriale che aveva votato a favore del ministero caduto, e bisognava quindi limitarsi ai gruppi del Farini, dello Spantigati e dei toscani. Ma il Depretis non tardò ad accorgersi che un ministero scelto a quel modo avrebbe avuto poche settimane di vita, e tornò, non fosse che per un tentativo, agli antichi e più saldi elementi della Sinistra.

Le sue conferenze col Cairoli, col Zanardelli e col Desanctis sono tutt'altro che una invenzione, come pretendono gli organi officiosi del palazzo Braschi. Esse esistono in fatto, e dall'esito delle medesime dipende l'avvenire del ministero e del partito. Non riuscendo, è certo che il Depretis dovrà rassegnare il mandato: giungendo ad una conclusione, pare indubitato che avremo un gabinetto di Sinistra con seri elementi di durata perchè i negoziatori sono risolutissimi a voler così.

Anche la transazione Vitali Charles, che la camera probabilmente voterà quest'oggi, è un passo per sgombrare la via. Crispi aveva

accettato ed accetta ancora di far parte del nuovo ministero, ma è necessario che abbia libere le mani, ed essendo egli stato l'avvocato consulente della società costruttrice delle calabro-sicule, conviene che le vertenze in cui egli ha avuto parte siano definite, ond'egli non si trovi in una posizione difficile e delicata, ovvero si debbano pregiudicare gli interessi dello Stato e della Società nello stesso tempo, tenendo in sospeso la questione sinch'egli si troverà al ministero.

Se dunque la camera approverà, come pare, la transazione, un primo intoppo sarà tolto di mezzo, e ci saremo avvicinati ad una soluzione.

Sinora, questioni di nomi non si sono fatte, e le conferenze si aggirarono unicamente intorno alle massime fondamentali della combinazione. Due di esse sono fuori di contestazione e cioè: diminuzione immediata dell'imposta sul macinato, e revoca delle misure fiscali che avevano inasprito gli animi per la ricchezza mobile. Due altre si dovevano ventilare la notte scorsa, in un secondo convegno del quale ancora non si conosce l'esito.

Ma queste due sono le più grosse. Cairoli, Zanardelli, Desanctis e, dicono, anche il Crispi, insistono perchè le convenzioni siano ritirate, cosa alla quale il Depretis non si è ancora rassegnato, sebbene abbia fatto sospendere la distribuzione dei volumi che le contengono e che dovevano trovarsi a quest'ora nelle mani dei deputati. Inoltre, essi esigono che nel ministero vi siano almeno cinque uomini disposti a non transigere mai sul programma del partito, il che è reso necessario se si conservano il Depretis, il Brin ed il Mezzacapo, avendo tutti e tre ac-

consentito a lacerare in parte la bandiera di Stradella. Ed anche in ciò si trovano delle difficoltà, perchè vi sono gli impegni precedenti del Depretis ed un pochino anche le sue inclinazioni, che non furono mai tutte di sinistra spiegata.

Tra i deputati si fa strada il dubbio che le trattative intavolate dal Depretis nascondono il proposito di farle abortire, per tornare ancora ad una combinazione quasi incolore, o del colore vagheggiato dal Nicotera, ma se è scossa la fiducia nel Depretis, si dubita ch'egli possa trovare dei compagni. Si ritiene anzi che il Crispi non si presterebbe a questo giuoco, e che, in tal caso, il Depretis finirebbe per scomparire dalla scena.

In ogni modo, tutto è incerto, e nulla sarà deciso, anzi non si faranno dei nomi, nè si comincerà a discuterli, se non dopo aver prorogato la camera, la quale godrà vacanze abbastanza lunghe. Secondo ogni probabilità, riuscendo il Depretis, essa non si riunirà che verso la fine di gennaio, coll'apertura d'una nuova sessione. Ma se il Depretis non riesce, la situazione si farà molto complicata, e la camera verrà riconvocata nei primi del mese prossimo, sia per udire il programma d'un gabinetto nuovo di pianta, sia per cooperare alla soluzione della crisi che durasse sino a quell'epoca.

Finzi Nicotera

Fu pubblicata la seguente dichiarazione:

Roma, 18

Noi sottoscritti deputato Dezza, e deputato Di Cesarò, per incarico dell'on. Nicotera, e marchese Carlo Guerrieri, e deputato Vittorio Giudici, per incarico dell'on. Finzi, muniti di assoluto e fiduciario mandato delle ri-

Gavan cadde seduto.

— Sarebbe stato meglio che ieri sera tu mi avessi ucciso — essa soggiunse — e se m'ami ancora, fa oggi ciò che ieri non potesti.

Essa accarezzava la mano di Gavan che piangeva.

— Oggi — diss'ella levando al cielo gli occhi azzurri dolcissimi — oggi posso ancora guardare per entro il mio cuore. Ma intorno a me c'è il male. Gavan, Gavan abbi compassione di questa povera creatura!

Il povero pescatore si coprì colle palme il volto.

Aloisa proseguiva.

— Odi: io stessa mi ucciderò, ma ho paura dell'inferno — tu invece se mi ucciderai otterrai colle preghiere il perdono di Dio. Tu farai ciò, non è vero? Rolando è tuo figlio, te lo giuro, poichè sono innocente come la prima volta che m'ingiocchiai innanzi alla mensa divina. Ma se tu non gli puoi voler bene, poichè hai veduto chi gli assomiglia, me morta, affido a lui il bambino.

— Oh! — esclamò Gavan colpito.

Come interpretar quelle parole, se non per una confessione? Tuttavia Aloisa non comprese la collera del marito.

— Tu sei giovane ancora Gavan, — ella proseguì — tu sei bello e buono. Tu sposerai un'altra donna, che

spettive parti, ci siamo radunati questa mattina alle 11 antim. in una delle sale di Montecitorio per definire la vertenza già impegnata in seguito alle qui unite lettere degli on. Nicotera e Finzi (che portano la data, la prima del 7 novembre, e la seconda dell'11 detto mese). Abbiamo preso quindi in esame quanto fu detto relativamente al ministero dell'interno nel discorso tenuto dal deputato Finzi ai suoi elettori di Pesaro il giorno 4 novembre ultimo scorso, quale risulta dal testo autentico (stampato nella *Tipografia Annesio-Nobili* Pesaro). Dalle spiegazioni scambiate fra noi, siamo rimasti persuasi che le censure espresse dall'on. Finzi non avevano nulla di personale per l'on. Nicotera, ma erano esclusivamente rivolte all'amministrazione dell'interno e possono quindi considerarsi come comprese nei limiti del sindacato che ogni deputato può esercitare sull'andamento dell'amministrazione pubblica sotto il reggimento delle libere istituzioni.

Per conseguenza all'unanimità opiniamo non doversi dare ulteriore seguito a questa vertenza, specialmente poi fra due antichi patrioti, che ebbero altre volte occasione di farsi pubbliche dichiarazioni di reciproca stima, e diedero già non dubbie prove del loro personale coraggio.

G. Golonna di Cesarò, deputato — Giuseppe Dezza deputato — Giudici Vittorio deputato — Carlo Guerrieri-Gonzaga ex-deputato.

Emilio di Girardin

(dal Secolo)

Emilio di Girardin, che il nono circondario di Parigi elesse domenica a proprio deputato, come successore di Thiers e di Grevy, nacque in Svizzera il 22 giugno 1806 o, come altri pretendono, nel 1802, e fu dichiarato sui registri dello stato civile, di padre ignoto e di una Delamothé. Ma questa dichiarazione era falsa, e fu più tardi riconosciuto per figlio del generale conte Alessandro di Girardin.

ti farà nuovamente padre — ed io sarò lassù, a pregar Dio che vi renda tutti felici.

La collera di Gavan svanì — egli cominciava a comprendere che quella bella e gentile creatura non aveva più il suo intelletto.

Non era pazza, ma viveva in un altro mondo.

Egli la baciò sulla fronte come fosse stata sua figlia.

— Aloisa, povera Aloisa — le disse — Che Dio ti guarisca ed io ti amerò sempre.

La sera Aloisa tremava per la febbre e nel suo delirio parlava di Odolino. Gavan era andato a cercare il suo vicino fra Donato.

Entrambi si consigliavano nel mentre Godella vegliava l'ammalata.

— Sì, vicino mio — diceva Donato — sì Godella è una perla. Ieri quando il diavolo v'ispirò l'idea di commettere un vile assassinio, essa staccò la vostra balestra... Io la vidi e la lasciai fare.

Gavan gli strinse forte la mano.

— Buono! — esclamò Donato. Voi siete in fin dei fini un uomo eccellente ed io lo so. Ho lasciato fare Godella tanto più ch'essa imbercia sempre perfettamente e v'avrebbe rotto la testa, vicino mio.

Nei primi anni, ebbe a lottare con l'avversa fortuna; ma la sventura che in fiaccò i deboli, agguerrisce i forti, e Girardin conquistò il suo posto al banchetto della vita, lotando coraggiosamente ed indefessamente.

Il suo primo lavoro fu *Emilio*, un'autobiografia sotto forma di romanzo filosofico, pubblicato nel 1827. Ma è nel giornalismo, e col giornalismo che doveva acquistare la celebrità e la splendida posizione di cui gode.

Cominciò la carriera col fondare il *Voleur*, cui fecero poi seguito la *Mode*, il *Journal des connaissances utiles*, il *Musee de famille*, il *Pantheon littéraire*, ecc.

Nel 1834 entrò nella vita politica militante, come rappresentante di Bourgneuf alla Camera dei deputati, e in quel tempo preparava quella rivoluzione nel giornalismo alla quale dovette tanti successi e tante amarezze. Il 1 luglio 1836 usciva il primo numero della *Presse*, giornale quotidiano, per soli 40 franchi all'anno in luogo di 89, prezzo d'abbonamento degli altri giornali politici, iniziando per la prima volta in Francia gli avvisi di quarta pagina.

Fu un colpo di fulmine per la stampa. I suoi confratelli si coalizzarono ed ordirono una crociata contro l'audace, che minacciava i loro interessi con tale innovazione. Nulla gli fu risparmiato. Fu il bersaglio di ingiurie, di calunnie, di provocazioni, alle quali tenne testa con un coraggio non comune.

Ventidue giorni dopo la fondazione della *Presse*, dovette sostenere un duello, che ebbe esito fatale pel suo avversario.

Il 22 luglio 1836, Girardin e Armando Carrel (il Gambetta di quei tempi), direttore del repubblicano *National*, trovavansi di fronte nel bosco di Vincennes. I testimoni avevano misurato una distanza di quaranta passi.

Carrel procede fino al limite fissato e fa fuoco. La palla, girando l'osso attraverso da parte a parte la coscia sinistra di Girardin, che resta impassibile e tira alla sua volta. Carrel è colpito all'inguine e mortalmente.

Dopo quella sciagura egli protestò

Altra stretta di mano come sopra. — Le raddoppio il salario — disse Gavan.

Stavolta fra Donato fu contento, e battè un forte colpo colla palma aperta sulla spalla del pescatore.

— Gavan, figlio mio — diss'egli — davvero quasi quasi vi meritate una donna come Aloisa.

— Ohimè, rispettabile amico, — rispose il pescatore — io non nè vado più, come un tempo, felice.

— E vero! è vero! — sospirando esclamò fra Donato — C'entra il demonio in tutto ciò. Donna Aloisa vedete è una santa — non posso dirvi di più, ma vorrei una cosa sola, presentarmi cioè nella mia ora ultima a Dio, con l'anima pura quanto la sua.

— Voi mi confortate, Donato, e tuttavia...

— Tuttavia... non vi sono tuttavia. Quando vi dico io che c'entra il diavolo, e poi se voi fate a dovere il vostro esame di coscienza, vedrete che tutte queste pene i vostri peccati ve le hanno meritate.

Gavan si raccolse in sè stesso.

— E vero! — mormorò — ho peccato! L'anno scorso ho mangiato — ma mi piacciono tanto — ho mangiato dico tutte le prugne del grosso albero del vostro convento.

(Continua).

Appendice N. 18.

ODOLINO IL REMATORE

DI

PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

X.

Due sentimenti contrarii combatteano nell'animo suo — una illimitata fiducia, e un terribile sospetto.

Fiducia, perchè la sua Aloisa l'aveva conosciuta bambina, e poi giovinetta pura come gli angeli; e donna modesta, devota, paziente.

Sospetto, perchè la testimonianza degli occhi è irrefragabile.

Egli contemplava la Senna, le cui onde correndo ai lati della sua barca, e si diceva: là dentro non si soffre più....

Poichè egli l'amava la sua donna, l'amava perdutamente. Giammai, come in queste ore d'augoscia, si sente l'amore.

Quando giunto al maniero vide Aloisa seduta sui gradini, Gavan che si ricordava come la sera prima aveva

voluto ucciderla, non sapea cosa dirle. Essa era pallida come un cenciolavato. I suoi occhi ancora rossi tradivano le recenti lagrime; il piccolo Rolando giocava sulla riva colla sua collana d'oro.

— Babbo — gridò come lo vide di lontano — il grande battello è passato stamane. Io chiamai Odolino, ma egli non volle venire, e inviò colla mano due baci, uno per me, l'altro per la mamma.

La barca di Gavan toccò i gradini dell'approdo.

Egli respinse il bambino.

— Vattene, Rolando — disse Aloisa. E come questi se ne fu andato essa fissò in volto il marito. Quella notte l'aveva mutato.

— Voi non amate più quel bimbo! — mormorò.

— E perchè non lo amerai? — chiese Gavan.

Un melancolico sorriso sfiorò ad Aloisa le labbra.

— Lo sapete meglio di me — essa disse — I giorni di pace sono fuggiti, è fuggita la gioia.

Ora è d'uopo soffrire e forse morire.

Gavan trasalì. Aloisa gli tese la mano bianca ed agghiacciata.

— Siediti — essa riprese — accanto a me. Io sono innocente innanzi a Dio, ma colpevole molto verso di te. Non l'amo più.

che mai più avrebbe accettato altre sfide, e chiamò i duelli un assassinio premeditato, quando uno dei duellanti è più abile combattente dell'avversario, o una pazzia, quando due uomini gettano la loro vita in balla del caso.

Ma le animosità contro Girardin continuano e lo si attacca con più accanimento nell'onore e negli interessi privati; nondimeno esce vincitore dalla lotta e da processi scandalosi che gli vengono suscitati. Nel 1847, citato dinanzi la Corte dei Pari per insulto al ministero, viene assolto.

Il 7 febbraio 1848 dà le dimissioni da deputato ed il 24 mattina s'introduce nelle Tuileries e fa chiedere al re che abbiachi. Il 25 febbraio scrive un articolo intitolato *Confiance! confiance!* e con queste parole chiama a raccolta tutti i patrioti intorno alla bandiera repubblicana.

Dopo il colpo di Stato del 2 dicembre viene espulso dalla Francia; rimpatriò per un tutto domestico e riprende la direzione della *Presse*, cui i suoi articoli fanno decuplicare la tiratura. Nel 1856 vende la sua parte di proprietà del giornale per 800,000 franchi. Non potendo lasciar inoperosa la sua penna, scrive allora opuscoli su opuscoli; poi riprende nuovamente la *Presse*, che torna a cedere per fondare la *Liberté* che ha un successo non meno grande.

Nel 1870 ha il torto di illudersi sulle forze della Francia e sostiene con tutto il suo vigore la guerra.

Prima dell'assedio abbandona Parigi per fondare in provincia la *Défense nationale* e scrive le *Lettere al conte Bismark*, la *Lettera a Gambetta*, ecc.

Anche le quistioni economiche attirano la sua attenzione e tratta dell'*Imposta unica*, delle *Compagnie ferroviarie*, dei *Canali* ecc. Questi ed i suoi antecedenti opuscoli formano una voluminosa raccolta intitolata: *Questions de mon temps*.

Il 16 maggio, con uno slancio tutto giovanile, con una energia rara in un uomo di oltre settant'anni, prese parte in prima fila, contro Mac-Mahon e compagni, a quella campagna che terminò testè col trionfo della Repubblica. Ogni giorno, nelle colonne della *France*, dava aspra battaglia agli avversari colla sua inesauribile eloquenza, colla sua logica stringente, coi sali del suo spirito, che la vecchiaia sembra aver reso più vivace. Il carattere dato alla sua candidatura nel nono circondario, pel seggio lasciato vacante da Thiers, contribuì non poco a trattenere il maresciallo dal tentare l'impiego di mezzi violenti.

L'imponente riunione che lo acclamò quale successore di Thiers, fece comprendere ai reazionari che i repubblicani avrebbero difeso la Repubblica ad ogni costo. Quella candidatura fu definita da Victor Hugo ed accettata da Girardin, come una protesta contro il poter personale, come una risposta alla politica di combattimento. Anatoleno Delaforge disse in quella riunione, che Girardin era il candidato dell'indignazione universale, e sollevò una tempesta d'applausi ed esclamazioni di: *tutti lo seguiremo!* quando dichiarò che Girardin, occorrendo, sarebbe andato all'assalto dell'Eliseo.

Girardin potrebbe ora deporre la penna e godere in pace degli ozii meritati dopo tanta attività. Ma egli non è uomo da rimanere inerte, e certamente continuerà a battersi nella arena politica come l'ultimo dei gregari, egli ricco, egli celebre, egli ammirato. Giornalista per eccellenza, la polemica è la sua vita; egli deve sempre combattere o per assalire chi minaccia la libertà, o per diffondere qualche idea utile e onesta, non ancora penetrata nella coscienza pubblica.

CORRIERE VENETO
Rovigo. — Il prof. Cordenons di

quel Liceo ha ricevuto dal Ministero della pubblica istruzione un sussidio di L. 1000, onde completare i suoi studi sull'arconatica e fornire il viaggio aereo da Roma a Parigi in occasione della prossima esposizione mondiale.

Udine. — Il cav. Sighele r. Procuratore del Re ad Udine fu trasferito nella stessa qualità a Bergamo, e ad Udine fu nominato il cav. Vanzetti sostituto procuratore presso il Tribunale di Venezia.

Venezia. — Il deputato Alvisi da alcuni giornali ha abbandonato il letto e si spera fra breve di vederlo pienamente ristabilito.

— Il ministero della marina ha decorato della medaglia al valor di marina il secondo nocchiere Altieri per aver salvato nello scorso luglio a Venezia due signore, che correvano rischio di annegare.

— Ieri, in chiesa S. Bartolomeo, fu ritrovato un teschio accuratamente avvolto in un piccolo sacco. Non fu possibile scoprire in qual modo si trovasse colà e per opera di chi. Il teschio venne portato alla Questura.

— Fu annunciato in questi giorni che il Municipio avea concesso il necessario permesso ad una società francese per stabilire a Venezia dei trasporti a vapore da un punto all'altro del Canalazzo, con parecchie fermate dall'una e dall'altra parte.

La notizia non è vera. — Per quanto ne sappiamo noi, il Municipio avrebbe subordinata la concessione a certi patti, nei riguardi dell'ordine e della sicurezza pubblica, che non sarebbero stati accettati dalla società assuntrice. Del resto, essendo il Canal grande di giurisdizione governativa, la concessione non potrebbe essere accordata che dal governo, e per esso dal Genio civile.

CRONACA

Padova 21 Dicembre

Società Ginnastica Educativa. — È ristretto lo spazio concessomi per dire a sufficienza della brillante passeggiata ginnastica e della oltremodo cortese accoglienza che pure l'ospitale Villafranca volle fare agli allievi di questa Società.

Gli intervenuti furono venti, numero inferiore a quello della prima volta, ma bisogna notare che molti soci, studenti, hanno già lasciato Padova per le vacanze di Natale.

Villafranca dista dalla città chilometri 12,75, cioè 2,75 più che Saronara. I nostri camminatori quindi ebbero questo aumento di strada, che dovrà effettuarsi in ogni passeggiata onde abituarli a far buone marce senza fatica. Partiti alle 7 1/2 da Porta Codalunga percorsero la via in 2 ore e mezza circa colla solita allegria e lestezza, favoriti da un sole splendidissimo: ma nel principio anche da un freddo intenso. Provarono viva compiacenza quando da lontano s'accorsero che il paese era imbandierato pel loro arrivo e specialmente, quando furono incontrati ed accolti in una sala comunale dai gentili rappresentanti di quel Municipio. Sempre accompagnati da questi uscirono a visitare il paese e fermatisi sul luogo, ove si fabbricano le nuove scuole, fecero degli esercizi di salto di un fosso abbastanza largo, di elevazione e di getto di pesantissime pietre. Ciò fece notare che quasi tre ore di cammino non avean potuto toglier loro vigoria. Ma a questa era preparata un'altra occasione per manifestarsi nella sua pienezza e fu all'osteria, ove a cura e per la squisita gentilezza dei predetti signori, era stata imbandita una eccellente e lauta colazione, la cui fine venne rallegrata dalla visita del signor Busetto (che non ha voluto ancora accettare la nomina di Sindaco, malgrado le istanze ed il desiderio del paese) e dalle bottiglie che egli offerse. Terminata la colazione fra i brindisi e i cordiali ringraziamenti furono i ginnasti ospitati e trattati con nuova cortesia in casa del sig. Busetto.

Alle ore 4, come prescriveva l'itinerario, dopo un sincero scambio di saluti e di ringraziamenti, la compagnia si mise in ordine pel ritorno, il quale pure fu brillante. Giunse a Padova alle ore 3 1/2.

Esattezza postale. — Ricevo e pubblico:

Una cartolina postale impostata il giorno 11 a Piove giungeva al destinatario a Padova il giorno 15.

Notisi che con quella si domandava al destinatario se nel giorno 15 poteva trovarsi libero per una conferenza.

Che esattezza di servizio — nevvvero — e soprattutto che prestezza!

Trenta lire rubate. — Passando per via Livello avete mai veduto quella botteguccia ove si vendono del vino discreto e delle fascine? Ne è proprietaria una certa G. P. che vive del poco reddito che le dà quell'esercizio. L'altra mattina verso le otto questa donna esci di negozio per recudere a non so quali faccende e raccomandò di sorvegliarlo ad una sua fantesca, una bella brunotta che non ha ancora diecianov'anni, e ha in ricambio certe prominenze.... Basta acqua in bocca!

La fantesca rimasta sola cominciò a disimpegnare le sue solite faccende del mattino a spazzare, a levar la polvere ecc. ecc. Ell'era nella stanza attigua alla botteguccia appunto per queste bisogne, quando senti un passo in negozio.

— Chi è? — domandò.

— Amici — rispose una voce di donna.

— Cosa volete?

— Vorrei due fascine.

— Prendetele e ponete sul banco il denaro.

— Quanto valgono?

— Vent'otto centesimi.

— Sta bene — buon giorno.

Poi tutto rientrò in silenzio, nè capitarono altri avventori al negozio, in cui poco dopo fece ritorno la padrona. Essa si avvicinò al banco per sedersi al solito posto; con non poca sorpresa trovò semiaperto il tiretto ch'ella era ben sicura di aver lasciato chiuso — lo apersse del tutto e vide... cioè non vide più trenta lire in tanti biglietti, che aspettavano la rinchiusi un'occasione di venir spesi. La povera donna chiamò la fantesca, e la interrogò. Essa disse della donna che era stata a comperar le fascine e che doveva esser la ladra. Corsero entrambe alla questura a denunciare il furto e la questura ha già posto le mani addosso a certa Z. L. fantesca di Padova.

Che delizia di figliuolo! — Un certo G. L. di Andrea sensale di granaglia denunciò alla Questura che suo figlio — un giovinetto di 16 anni soli, ma da quanto pare fino alla gola immerso nei vizii più abietti — fuggì dalla casa paterna derubando la sua famiglia di trecento lire in denaro, di un braccialetto d'oro del valore di lire 500 e di una moneta antica d'oro.

Pare che a compiere quest'impresa da galera il giovinetto non fosse solo; è indiziato un certo P... di Adria di essere stato a lui maestro e complice. Povero padre! che consolazione un simile amor di figliuolo!

Conferenza. — Anche nella seconda conferenza a beneficio dei giardini di Froebel l'avv. Tommasoni parlò dei suoi viaggi. È strano che un argomento così interessante e uno scopo così utile non valgano a chiamare un pò più di gente, è strano che il pubblico padovano non concorra numeroso a questi trattenimenti di pubblica utilità.

L'egregio avvocato fu fatto segno di vivi applausi ed a me dole che la ristrettezza dello spazio concesso alla cronaca non mi consenta di trattenerlo a lungo i lettori su ciò che ieri a sera egli ha letto.

Articolino pei macellai. — Lo signore non ci perdono nulla a saltarlo a piè pari.

A Zurigo, in presenza dei delegati della Società protettrice degli animali, si sperimentò una nuova maschera per uccidere il grosso bestiame, inventata dal sig. M. Sigmund. Questa maschera è munita di un revolver che colpisce l'animale direttamente al cervello. La morte è istantanea e senza far provare alcun dolore.

Questo strumento dai periti fu dichiarato il più pratico, il più pronto, il meno doloroso ed il più infallibile di tutti gli strumenti di morte immaginati fino al giorno d'oggi. Non sarebbe il caso di farne la prova in uno dei nostri pubblici ammazzatoi? Io però prima di far la stessa proposta per il macello della nostra Città, non posso tenermi dal riflettere che dell'animale ucciso in tal modo andrebbe perduto il cervello, che è una parte ricercatissima dell'animale stesso; che non sarebbe sano, secondo i nostri usi, il lasciare il sangue nelle vene del manzo; che finalmente non si avrebbe in tal modo alcun vantaggio dal sangue stesso, per il commercio sia che lo si adopera come concime, o col nero d'osso per la raffinazione dello zucchero.

Ad ogni modo, e tenuto conto di queste osservazioni, una prova la si potrebbe tentare.

Francobolli. — Siamo alle economie fino al francobollo. Sapete che furono aboliti i francobolli di Stato, in seguito alla legge 30 giugno 1876. Restava a sapersi qual uso si sarebbe fatto dei francobolli avanzati. Viene a dircelo ora un decreto della direzione generale in data del 14 dicembre 1877, col quale vien disposto che tutti indistintamente i francobolli di Stato, già in corso, avranno il valore di due centesimi e porteranno impresso nel centro e precisamente sulle cifre che indicavano il primitivo valore, un fregio a striscie turchine e agli angoli inferiori l'indicazione 2 — C.

Questi francobolli avranno corso prossimamente cogli altri francobolli ordinari da due centesimi, e se ne comincerà la vendita dopo esaurita la provvista degli ordinari francobolli.

Società Padovana di Ginnastica e Scherma. — Sono invitati in assemblea generale tutti i soci, per la sera di Sabato 22 corrente alle ore 8 pom. nella sala dell'antico Consiglio gentilmente dal Municipio concessa, onde deliberare sul seguente

Ordine del Giorno.
1. Approvazione dello Statuto sociale presentato dalla commissione a ciò incaricata.
2. Nomina delle cariche sociali.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia Pedretti replica il dramma del nostro concittadino Guido del Torre Podrecca *Egoismo*. L'autore ha introdotte notevoli modificazioni nel suo lavoro — almeno così mi si accerta — e stasera io voglio sperare che ci sarà in teatro molta gente e che gli applausi fioccheranno a tutti gli atti.

Le recite di questa buona compagnia sono agli sgoccioli. Domenica avremo l'ultima recita, e poi — se le carte non fallano — il Fassio coi suoi cavalli per tutto Carnevale.

Dilettanti di Sport, ne avete per due mesi e mezzo — siete contenti?

Una al di. — Al Correzionale.

Il presidente, congedando il condannato:

— Fra due mesi, avrete saldato i vostri conti colla Giustizia!

— Senta, sor presidente; la mi ci tenga una settimana di più e mi paghi anche quello dell'oste!

— Il tribunale è incompetente.

Bollettino dello Stato Civile
del 18.

Nascite. — Maschi 3, Femmine 0.
Morti. — Tiso Vittoria di Innocente di giorni 29 — Pinton Eugenio Romano di Giuseppe d'anni 1 mesi 10 — Bonoldi cav. Giovanni fu Antonio d'anni 64 impiegato coniugato — Caldonazzi Ceson Amalia fu Domenico d'anni 43 domestica coniugata — Lazzarini Luigi di Giacomo di giorni 11 — Bottaro Antonio fu Giacomo d'anni 52 1/2 fruttivendolo coniugato — Pelizzari dott. Giuseppe fu Angelo d'anni 51 medico coniugato — Pascon Augusto di Giuseppe d'anni 1 1/2 — Grauziero Boldrin Maria fu Giuseppe d'anni 74 lavandaia vedova — Ceccato Vittoria di Marco d'anni 44 cucitrice nubile — Bisson Angelo fu Giovanni d'anni 50 facchino coniugato — Pi-

villico vedovo — Tutti di Padova. — lotto Michele fu Gio. Batt. d'anni 73 Valentini Giuseppe di Giuseppe d'anni 45 impiegato coniugato di Rovigo — Toniato Maria fu Giuseppe d'anni 39 villica nubile di Saronara — Doelfs Giulio di Lodovico d'anni 31 agente celibe di Baumgarth (Prussia).

EFFEMERIDI

Dicembre

1848-21 — Garibaldi è costretto a lasciar Roma in forza della legge per l'espulsione dei forestieri.

UN PO' DI TUTTO

Pazzia? — In Cene, villaggio sulla sinistra del Serio (Bergamo), certo Battista Pasini, uomo sui 45 anni, contadino, si era da qualche giorno fissato di essere *stregato* insieme alla moglie. Tormentato da questa idea faceva, specialmente di notte, tribolare la famiglia. Fino a tanto che la credula malia non ebbe altri effetti, egli brontolava, minacciava a bassa voce, e non nominava mai nessuno; ma quando sabato ebbe a fissarsi che gli avevano stregato anche la vacca, divenne furibondo in modo che la moglie credette bene di farlo visitare dal medico.

Questi, la mattina di domenica, 2, alle ore 9, si recò a visitare il Pasini. Trovatolo sotto un'esaltazione, gli prescrisse un farmaco.

Mentre la moglie erasi recata ad Albino per la medicina, recavasi alla casa del Pasini una povera vecchierella, certa Margherita Bernardi, d'anni 62, che soleva qual vicina, con altre comari, passare ogni sera a veglia filando nella stalla del Pasini. Ella si recava allora colà per riprendere un fazzoletto, dimenticato la sera innanzi.

Bisogna che il Pasini avesse fissato quella essere la strega, perchè appena entrata la tapina le fu addosso col tridente e vibrandolo colla punta ferata e a guisa di mazza scaricando percosse, la ridusse in modo che lunedì spirava.

Il Pasini venne arrestato. **Un concorso sulle istituzioni operaje.** — È stato aperto un concorso a premio di mille lire sul tema:

« Esporre in modo chiaro e metodico quanto si troverà, nella prossima Esposizione mondiale di Parigi, che più interessi in fatto di pratiche istituzioni intese a migliorare le sorti degli artigiani, sviluppando in essi la cultura, lo spirito di previdenza e l'abitudine del risparmio. »

Le memorie dovranno essere scritte in italiano e presentate entro il marzo 1879 alla direzione del giornale *Il Sole* via Romagnosi N. 1 Milano, che ne rilascerà ricevuta. Possono essere manoscritte o stampate senza obbligo dell'anonimo. Se anonime, dovranno essere distinte con una epigrafe ed accompagnate da scheda, con entro il nome ed il domicilio dell'Autore, suggellata e portante la stessa epigrafe. Verrà aperta la sola scheda della memoria premiata, le altre saranno restituite intatte assieme al manoscritto contro resa della ricevuta.

Il giudizio verrà reso pubblico, nel giornale *Il Sole*, entro il mese di giugno 1879.

La memoria premiata rimane proprietà dell'autore, il quale, se manoscritta, dovrà pubblicarla entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio. Il premio non verrà conferito se non che all'atto della presentazione delle copia di stampa.

Qualora nessuna delle memorie presentate fosse trovata degna di premio, l'intera somma sarà versata alla Società d'incoraggiamento d'Arti e Mestieri in Milano, perchè l'impieghi ad incremento della sua suppellettile scientifica.

La Commissione aggiudicatrice è composta dei signori: Guido Susani — Serafino Bonomi — P. B. Bellini.

Corriere della Sera

SOSPETTI

Le notizie che si hanno intorno alla crisi sono poco concludenti, e sembra che debba passare ancora qualche giorno prima della costituzione del nuovo ministero.

Si conferma intanto da ogni parte che le difficoltà provengono unicamente dalle convenzioni ferroviarie, e poichè l'on. Depretis persiste a volerle mantenere si aumentano i sospetti che abbiamo esposto nel primo articolo di ieri.

Con nostra gran meraviglia, ci

AVVISO

Il sottoscritto, Francesco Anastasi, raccomanda ai Sigg. Commercianti e Privati la sua **Agenzia di Città per trasporti a Domicilio** attivata col primo Novembre u. c. per le Merci e Numerario provenienti e destinate alla stazione della ferrovia, si a Grande che a Piccola Velocità.

La tassa **mitissima** resta fissata:
Per le merci a Grande Velocità
Per colli da 0 a 10 Kilogr. L. 0,10
» » » 11 a 20 » » 0,15
» » » 21 a 50 » » 0,20
» » » 51 a 100 » » 0,25

Per le merci a Piccola Velocità
per colli da 0 a 50 Kilogr. L. 0,15
» » » 51 a 100 » » 0,20

Avverte inoltre, che per la ricorrenza delle prossime **Feste Natalizie**, il servizio sarà aumentato, a maggior comodo di coloro, che vorranno onorarne della preferenza.

Affrancarsi per ogni destinazione a prezzi di tariffa ferroviaria.

(1619) FRANCESCO ANASTASI
Agenzia di Trasporti
Via S. Bernardino N. 3402.

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino la Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con lavoratoro accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo poi prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1548) G. SCAPOLLO.

AVVISO ALLE SIGNORE

A simil tudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelh.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parucchiera per donna.

ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
sistema
ROSSETTER DI NEW YORK
preparazione del Chim. Farmacista
ANTONIO GRASSI
BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

Affittasi Pel veniente 7 Aprile Primo o Secondo Appartamento con scuderia e rimessa dal Signor Paolo Da Zara a San Daniele (1623)

LA TIPOGRAFIA

del
Bacchiglione Corriere-Veneto
oltre ai vari lavori tipografici
ESEGUISCOE

BIGLIETTI DA VISITA
in cartoncino elegante

a lire **1,50** al cento

Chi vuole giornali da Roma legga in quarta pagina.

rimproverato di provocare la guerra civile.

« Ove questa scoppiasse — avrebbe aggiunto il presidente del Senato — voi mi troverete alla testa di coloro che voi chiamate radicali. »
Batbie, in seguito a tale diverbio mandò al duca Audiffret-Pasquier i suoi padrini. Ma poi la vertenza fu accomodata in silenzio.

Dispacci del Bersagliere.

Vienna 19. — Il principe Gortschakoff ha fatto sapere alla Porta che sarebbe disposto ad inviare il generale Ignatieff a Sofia o Adrianopoli per discutere col gran vizir la base di un armistizio ed i preliminari della pace.

Londra 19. — Si crede che sarà anticipata l'apertura del Parlamento e che sia probabile una modificazione del Gabinetto. Ha fatto grande impressione nel pubblico la notizia che il governo abbia chiesto di urgenza ai suoi fornitori 300,000 paia di scarpe per l'esercito.

Vienna, 19. — A Costantinopoli corre voce che la Francia e l'Italia abbiano accettato proposte di mediazione alle quali non aderiranno l'Austria e la Germania.

La notizia falsa telegrafata ai giornali della morte di Osman pascià si deve attribuire alla morte di un altro Osman prigioniero dei russi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Una nota del *Debat* smentisce assolutamente la voce della conversione della rendita al 5,7.

Il *Debat* dice che è incontestabile che il governo Inglese scandaglia le potenze per sapere se è possibile di organizzare un'azione diplomatica comune.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Vienna che La Porta è intenzionata di sottoporre al parlamento la questione della ripresa o della cessazione delle trattative di pace.

PIETROBURGO, 20. — Totleben fu nominato comandante in capo dell'esercito di Ruscic.

COSTANTINOPOLI, 20. — Suleyman è arrivato.

PARIGI, 20. — Credesi che Saintvaller andrà ambasciatore a Berlino e Banneville a Costantinopoli. Le altre informazioni dei giornali sono inesatte.

ROMA, 20. — Un telegramma da Hongkong annunzia la partenza del *Cristoforo Colombo* per Amboina e Sidney.

PARIGI, 20. — Le poste ed i telegrafi vennero fusi sotto un'unica direzione.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Vendita Legna

D'ISTRIA

E CONSIMILE PROVENIENZA

Ridotta ad uso stufa ad it. L. 3,75
Ridotta ad uso cucina : » 3,50
Fasci forti al centinaio : » 12,50
Accettasi qualunque commissione per la vendita all'ingrosso della suddetta legna ad it. lire 2 al quintale non compresa però la spesa di dazio e di condotta. (1624)

Padova, Via Eremitani N. 3306.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro **Garibaldi** in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

chiedendo l'urgenza per quest'ultimo progetto.

Brioschi chiede che si esponano le ragioni di questa domanda d'urgenza e dice che tale progetto importantissimo merita esame; chiede quindi si mandi agli Uffici.

Depretis dice che se il progetto non viene approvato prima della scadenza dell'anno si dovrà pagare il 6 per cento d'interesse; anche mandandosi il progetto alla commissione della finanza esso verrà egualmente esaminato; domanda quindi che sia rinviato alla detta commissione.

Brioschi insiste per il rinvio agli uffici.

Depretis dichiara indispensabile che il progetto sia esaminato prima che il Senato si proroghi.

Procedesi alla votazione e dopo prova e controprova il Senato delibera che il progetto debba venir trasmesso agli Uffici.

Depretis raccomanda che gli uffici si radunino subito.

Brioschi propone che si radunino questa sera stessa, ed il Senato approva.

Corriere del mattino

Nessuna notizia sicura sulla crisi, la quale continua.

Il *Diritto* crede sapere che essa sia prossima ad una soluzione.

All'invito fatto dalle società operaie parigine a Garibaldi di recarsi a Parigi in occasione dell'esposizione universale, il generale rispose colla seguente lettera:

Caprera, 8 dicembre 1877.

Miei cari amici,

Considero, senza dubbio, una gran disgrazia per me il non poter venire a presentare i miei omaggi a questo grande e nobile popolo di Parigi: lo stato di mia salute non me lo permette. Sarei stato troppo fortunato di passare qualche giorno in mezzo a voi che io amo come fratelli, e presso a questi veterani della democrazia universale: Victor Hugo, Louis Blanc, Raspail; e vicino a tutta questa eroica gente che combatte per la difesa dei diritti, della libertà e della giustizia.

Io passo a salutare da qui la gloriosa repubblica e voi miei buoni figliuoli a cui devo la più profonda riconoscenza.

Per la vita, vostro affezionatissimo.

G. Garibaldi.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 20:

Il ministro dell'interno, De Marcère, ricevette ieri i nuovi prefetti, cui diede istruzioni liberalissime.

Il movimento relativo a questi funzionari comprende: quarantasei prefetti destituiti, ventotto dimessisi spontaneamente, uno posto in ritiro, sette in disponibilità ed uno traslocato.

Dei vecchi ne rimangono in ufficio quattro, compreso quello di Parigi.

L'*Ordre* ed il *Pays* constatano che in maggioranza i nuovi prefetti sono orleanisti.

In settimana avrà poi luogo un largo movimento nel personale delle sottoprefetture e della magistratura.

Dei sotto-segretari di Stato finora non fu eletto che quello dipendente dal ministero di grazia e giustizia, e cioè il deputato Savary, (centro sinistro). Le nomine degli altri sono imminenti.

Un recente decreto convoca per domani i Consigli Provinciali.

Sono state tolte agli uffici postali le interdizioni dei giornali esteri, ordinate dal ministero Broglie-Fourtau.

Crispi inviò per telegrafo al direttore della *France* le sue felicitazioni per la lusinghiera testimonianza data dagli elettori del nono circondario di Parigi al suo patriottismo.

Il duca di Broglie è partito per l'Italia. Mi assicurano che anche Gambetta intraprenderà quanto prima lo stesso viaggio.

È accertato che alla vigilia della formazione dell'attuale ministero, il duca d'Audiffret Pasquier ebbe un'alterco all'Eliseo con Batbie, al quale rivolse

ti meridionali per firmare un indirizzo a Nicotera. La riunione vi fu; si tenne alla sala Dante, e con tutte le previsioni fatte dal ministro dell'interno i presenti erano diciotto! Come si sono ridotti di numero, in tre giorni, moretti e commendatori!

L'altra sera si radunarono i commissari nominati dai nove uffici della Camera per riferire sulla legge elettorale già presentata dall'ex-ministro dell'interno.

Di 31 eletti erano presenti all'adunanza 28, mancando i soli Lioy, Lovito e Marazio.

Essero a presidente l'onorevole Cairoli e segretari gli onorevoli Pasquali e Corbetta. È intendimento dell'onor. Cairoli di affrettare l'esame della legge, onde presto venga in discussione al Parlamento.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione nelle adunanze che sono incominciate il giorno 18 si occuperà degli orari delle lezioni nelle Università del regno e nominerà la Commissione per l'esame delle pubblicazioni utili da prendersi a mente del regio decreto 25 dicembre 1868.

Il Consiglio inoltre procederà alla nomina di varie Commissioni per riferire sui concorsi alle cattedre vacanti nelle Università di Padova, Catania, Messina, Bologna e Modena, non che sulla promozione di professori da straordinari a ordinari.

L'onorevole Nicotera avrebbe messo come condizione del suo appoggio al nuovo ministero, che non entri a farne parte, né sia assunto alle alte dignità della Camera nessuno del 162 che risposero no il 14 scorso.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 17: Laisant presentò alla Camera un nuovo progetto di riduzione del servizio militare a tre anni e di soppressione del volontariato.

Il presidente del Consiglio, Dufaure, depose sul banco della presidenza il progetto d'amnistia per tutti i delitti di stampa, di parola ed altri analoghi stati commessi dopo il 16 maggio.

Il ministro dell'interno, de Marcère, lesse al Senato, ed il presidente del Consiglio, Dufaure, alla Camera, il decreto che chiude la sessione parlamentare.

La riapertura delle Camere è fissata pel secondo martedì del p. gennaio.

Oggi il *Journal Officiel* pubblicherà ottantatré cambiamenti di prefetti. Cinque di questi funzionari sono mantenuti in ufficio: e parecchi fra essi avendo presentato le loro dimissioni concepite in termini insolenti, le ebbero respinte indietro, accompagnate da un decreto di destituzione.

Viene biasimata dalla stampa repubblicana l'elezione di Gigot a prefetto di polizia, benchè egli abbia già servito nella stessa qualità sotto Thiers.

Gigot professa opinioni clericali. I fogli ultramontani combattono i ministri della guerra e della marina gen. Borel ed ammiraglio Pothuau, perchè eziandio protestanti.

L'*Ordre* dichiara che non nominerà più il maresciallo.

Veuillot scrive nell'*Univers*: « Noi ci domandiamo se Mac-Mahon terrà la parola ai repubblicani, come l'ha tenuta ai conservatori. »

Corre voce che altri diplomatici intendono offrire le loro dimissioni.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del 20 Dicembre.

Depretis presenta i bilanci della marina e quello delle spese, i progetti per la proroga circa la circolazione cartacea e per l'approvazione della transazione con la ditta Carles Picard,

toccò di veder fatta allusione a questi sospetti perfino da giornali che non sanno pensare se non con la mente della Monarchia e della Casa Regnante.

La stessa *Gazzetta di Venezia*, dopo di essersi augurata un ministero all'infuori della maggioranza dei commendatori, dubita di poterlo vedere perchè dubita di Depretis « legato com'è da tanti impegni nella questione delle convenzioni ferroviarie, alle quali la miglior parte della Sinistra non vuole PRESTAR MANO. »

In questo così espressivo « prestar mano » che corrisponde al « tenere il sacco » vi è una tale chiarezza di concetto che dalla *Gazzetta di Venezia* non si poteva attendere maggiore.

D'altra parte, i giornali repubblicani rammentano la funesta istoria della Regia che potè restare sepolta insieme ai morti di veleno, ma che non è dimenticata dalla coscienza pubblica; e rammentano altresì le ingenti somme spese per le navi da guerra, mentre un bel giorno si dovette confessare che erano state comperate inutili carcasse, onde il sospetto che fosse mancata la sorveglianza sui costruttori e che i milioni stanziati in bilancio avessero subito dei misteriosi assottigliamenti.

Questi ultimi sospetti sono sussurrati naturalmente dai giornali repubblicani, ma se si pongono a confronto dei TANTI IMPEGNI e del PRESTAR MANO dei giornali monarchici, sarà molto facile persuadersi come e quanto questi siano più gravi di quelli.

Dal canto nostro, noi abbiamo così poca passione in tali sospetti che, se la letteratura giornalistica vi si prestasse, discorremmo assai volentieri degli impossibili inquantochè non sono e degli impossibili inquantochè non possono essere.

Ma siccome il linguaggio non sarebbe compreso da tutti e siccome ancora il giornale non è una cattedra di filosofia, così ci limitiamo a rammentare quel versetto dell'Ecclesiaste il quale insegna che nessuna cosa è nuova sotto il sole.

Stando alla *Capitale*, i gruppi Cairoli e Desanctis domanderanno:

1. Riduzione immediata del macinato;
2. Revoca completa delle ultime disposizioni fiscali per la ricchezza mobile;
3. Ritiro delle convenzioni;
4. Assunzione al ministero di cinque uomini di fede provata, sui quali si possa fare assegnamento che non verranno mai meno al programma della sinistra.

Le prime due condizioni sono in massima accettate dal Depretis. Per le altre due si deve ancora discutere; ma le disposizioni sembravano concilianti.

Quanto alle convenzioni, è questione di trovare la forma, e quanto ai portafogli, non essendoci impegni, il Depretis sperava di appianare le difficoltà, tanto più che Cairoli, Zanardelli e Desanctis, fanno questione di principii, non di persone.

Il Consiglio comunale di Napoli, dietro proposta del sindaco, ha votato all'unanimità di non cominciare la discussione del bilancio, e d'inviare una commissione a Roma per chiedere dei milioni di sussidio come Firenze.

Leggesi nella *Capitale*:

Organi ed organetti nicoteriani hanno parlato di una riunione di deputa-

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



PRIMA
Fabbrica Europea
 di
Casse di ferro
 sicure contro
 il fuoco e le infrazioni
 per
 Libri, Documenti e Danaro
 di
F. Wertheim & Co.
 in
VIENNA

Insuperato tanto per la sicurezza
 contro il fuoco, che contro le
 infrazioni; 100% Zecchiani a chi apre
 una nostra Cassa senza chiavi.

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
 A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
 DI FERRO
 della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
 imp. r. fornitore di Corte
 presso **L. WOLLMANN**, in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile **sicurezza** contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'**elegantissimo** esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.
 Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

XI ANNO

LA DITTA

XI ANNO

G. BOLM DA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

Cartoni Seme-Bachi Giapponesi

ANNUALI SOFT E DELLE PIU' STIMATE PROVINCIE

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano Via Lanro N. 6.

(1627)

La Tipografia

del **Bacchigliene Corriere-Veneto** oltre di vari lavori tipografici eseguisce **Biglietti da Visita** in cartoncino elegante a lire **1,50** al cento.

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire **4.00**.
 La vendita si effettua in tutti i principali profumeri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Menati Giuseppe**, Via Gallo.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzate le Polveri di Riso e bellezze con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente e per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile.

Stazione L. 5 Scatola completa con piombo e L. 5 senza piombo.

Pedagosto: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, N. 1825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

VELUTINA

CH. FAY.

Via dell'Industria

PA. FIGI

Stazione L. 5 Scatola completa con piombo e L. 5 senza piombo.

PRIMIATE PASTIGLIE SALERIO

unite per la pronta guarigione delle Tossi e alse, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia.

In Milano via Amadei N. 3.

IN PADOVA, alla Farmacia LAZZARO PERTILE — Ponte S. Lorenzo — Unico deposito. (1620)

SCOPERT ISTRUTTIVA PREMIATA

TUTTI PITTORI E DISEGNATORI

senza Maestro, col solo **Spettografo** ossia l'arte di riprodurre qualunque Disegno, Stampe, Incisioni, Fotografie, Litografie, Cromolitografie, ecc., colla massima precisione, con apposito libro d'istruzione per la Pittura, indispensabile in ogni famiglia, Istituti ed Uffici.

IL PIU' BELLO DEI REGALI ISTRUTTIVI
 Un'elegante Scatola L. 5 franco di porto in tutto il Regno
 PRONTA SPEDIZIONE

Domande con l'importo a **BELTRAMI ACHILLE**, Via Pantano, Numero 10 Milano. (1621)



DEPOSITO IN PADOVA alle Farmacie, i Leon d'oro, Prato della Valle, - Bernardi, Durri, e Bacchetti, Ponte S. Leonardo, - Cornelio, all'Angelo Piazza dell'Erbe, Fornitore delle Farmacie, - Este, Nervi, Pordenone, Rovigo, - Cavarzere, Bissoli, - Adria, Buscaini, - Castellano Veneto, Frat. Vellizzari, - Montagnana, Padova.

IL POPOLO ROMANO

Anno VI

È il giornale più diffuso di Roma. — In politica è nazionale anziché di partito — ed è perciò che si occupa con molta cura e costanza delle riforme amministrative, dei servizi pubblici, delle imposte e delle varie questioni economiche che hanno base nello sviluppo industriale e commerciale del nostro paese. — Pubblica giornalmente accurati ed imparziali resoconti della Camera, ed ha un servizio di notizie non inferiore a quello dei più noti ed antichi giornali che si stampano a Roma.

COLLABORATORI

- Politica orientale: **Liguana** comm. Giacomo, prof. nella R. Università di Roma.
- Economia politica: **Carpi** commendator Leone.
- Questioni Tecniche: **Galli** ing. cav. Luigi.
- Legislazione: **Giordano** avv. Ernesto.
- Agric. Ind. e Comm.: **Poggi** avv. Augusto.
- Questioni militari: **Santi Ambrogio** Carlo (già Ufficiale del Genio Militare).
- Letteratura e Pubbl. Istr.: **Monnosì** prof. Enrico.
- Lezioni popolari: **Dott. Bagnis**.
- Politica amministr. e finanz.: **C. Chauvel**, Direttore propr.

Premio ordinario a tutti gli associati indistintamente anche per un trimestre
La Settimana Illustrata
 PEL 1878

Dirigere le domande con vaglia o buono su qualunque Banco di Roma, all'indirizzo seguente:

Al Direttore del giornale **Il Popolo Romano**

ROMA

DON PIRLONCINO

GIORNALE UMRISTICO CON CARICATURE per la grazia di Dio e (ANNO VIII) volontà degli associati

Esce tre volte la settimana - la domenica con vignetta a colori - parla di tutto e di tutti, ma una buona parte del giornale è dedicata alle signore. — Col 1° gennaio 1878 sarà compilato con un sistema diverso, più svariato e senza dubbio più interessante di quello adottato finora. — I cinque collaboratori nuovi desiderano di restare fra le quinte.

Premio straordinario agli Associati di un anno
 Il gran **CALENDARIO PRINCESSA MARGHERITA**

Nuovo risultato di fototipia a colori, ottenuto dal **Don Pirlonco** dopo 18 mesi di esperimenti. — E per questa ragione soltanto che le gentili associate e i cortesi abbonati possono ricevere in premio un Calendario che vale almeno 10 lire.

Altra Novità **Essere o non essere?** (LA FIGLIA DI UN CARDINALE) MEMORIE DI UN TUTORE

Le quali verranno pubblicate nel solo caso che sia definita in modo assoluto una causa che verte presso i Tribunali - non ci vogliono che **17 lire** per un anno - 9 per sei mesi - 5 per tre mesi - per l'estero si aumentano le maggiori spese di posta
 Indirizzo: Al direttore del **Don Pirlonco** - ROMA.

100 PREMI

ai soli Associati di un anno
 Ciascun Associato per un anno riceverà un numero d'ordine da 1 a 90, che sarà pure segnato sulla fascia. — Ogni 90 Associati vincono il premio quei tre che avranno un numero corrispondente ad uno dei tre primi numeri che saranno estratti pel Lotto di Roma nell'ultima estrazione di Gennaio 1878.

Così, per un esempio, se i primi tre numeri di questa estrazione fossero 10, 35, 70, tutti coloro che avranno un 10, un 35 o un 70 riceveranno franco d'ogni spesa per ferrovia l'opera di **THIERS**

IL CONSOLATO

di **L'IMPERO** (25 volumi)
 Prima Edizione Italiana
 Lire 120 a Catalogo

P.S. - Il giornale ha una Cronaca di Roma più ricca degli altri giornali, e romanzi sceltissimi. Fra gli originali pubblicherà:

LE MEMORIE DI UN QUESTORE II FRA I RUDERI DI ROMA

Allo stabilimento proprio del giornale, che è uno dei migliori d'Italia, è annessa un'Agenzia, alla quale gli Associati hanno il vantaggio di poter chiedere con semplice rimborso del francobollo, qualunque informazione su Roma in commercio od altro.